

2. UNA GRANDE SFIDA PER REGIONE LOMBARDIA

Per Regione Lombardia la costruzione di condizioni migliori e più stimolanti per i giovani che vivono sul suo territorio costituisce una sfida irrinunciabile per tutta la società, anche se tutt'altro che facile. Per questo è impegnata – attraverso diverse politiche settoriali (formazione, occupazione, casa, cultura, diritto allo studio, cooperazione, volontariato, ambiente) – nella costruzione di una nuova politica «globale» mirata ai diversi segmenti del *target* giovanile, quale strumento indispensabile di crescita culturale, sociale, economica e professionale.

Le strutture e infrastrutture esistenti e il ricchissimo patrimonio di enti e associazioni, centri di aggregazione giovanile, concretizzano la speranza di dare risposte adeguate ai bisogni e alle aspettative dei giovani lombardi.

L'azione regionale si pone l'obiettivo di costruire un «Sistema Giovani Regionale» fondato sull'integrazione e l'ottimizzazione di azioni e risorse. Il metodo deve essere infatti paragonato a una catena in cui tutti gli elementi sono saldamente collegati tra loro. Tali elementi si possono così riassumere: sussidiarietà, rete pubblico-privato, progettazione partecipata, partecipazione dei giovani, monitoraggio delle politiche attivate e ri-programmazione.

In questo senso, la Regione si rende interprete dei suggerimenti della Commissione Europea che nel «Libro Bianco sulla Gioventù» indicava il terreno delle politiche giovanili come uno dei campi elettivi per sperimentare nuove forme di governance dell'azione pubblica fondata su tre principi: responsabilità, coerenza e partecipazione.

Elemento fondamentale che qualifica la visione regionale nelle politiche giovanili è inoltre l'effettiva attivazione della partecipazione dei giovani, che da utenti finali diventano attori al tavolo della progettazione delle politiche stesse. Un altro elemento fondante è la costruzione di un sistema di monitoraggio, che consente di rafforzare le conoscenze sulle dinamiche giovanili, sui loro bisogni e aspettative.

Con il decreto del 14 febbraio 2008 è stato approvato l'invito a presentare proposte, rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro e con finalità di utilità sociale, culturale o sportiva che operano a favore dei giovani, per la presentazione di progetti integrati in attuazione del Programma «Nuova Generazione di Idee».

Con questa modalità di intervento (nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro tra Regione Lombardia e Dipartimento per le Politiche Giovanili e Attività Sportive) ci si propone di sviluppare, in una dimensione di sussidiarietà, azioni innovative, compresi il supporto alla transizione alla vita adulta dei giovani e il rafforzamento della cooperazione territoriale (reti) attraverso l'attivazione di partenariati tra soggetti pubblici e privati.

Interpretare aspettative e valori

Proprio le indagini promosse da Regione Lombardia sulla condizione giovanile hanno messo in luce che i valori più importanti per i giovani sono rappresentati, senza grandi differenze territoriali, da *libertà, famiglia e amicizia*, indicate dall'80 al 94% degli intervistati tra i 15 e i 29 anni; all'opposto *l'attività politica* è quello che in assoluto riscuote il minor numero di preferenze (tra il 5 e il 18%).

Più variegato è il quadro se passiamo a considerare la fiducia nella società adulta, costituita da istituzioni e da alcuni gruppi sociali. In proposito, è interessante notare che i più meritevoli di fiducia, secondo un giovane lombardo su due, risultano i gruppi e le associazioni di volontariato. La classifica pone al primo posto organizzazioni che si ispirano a principi di solidarietà e sussidiarietà, a cui fanno seguito le istituzioni con cui i giovani sono soliti stabilire un contatto diretto (insegnanti, associazioni locali, Provincia, Regione).

Le meno credibili appaiono invece quelle organizzazioni che più delle altre rientrano nella categoria «istituzioni» come le forze dell'ordine, i media, i politici, la Chiesa e le banche.

Cosa sanno e cosa pensano di Regione Lombardia

La conoscenza e la percezione che i giovani hanno dell'ente di governo regionale è abbastanza soddisfacente: i giovani ritengono la Regione Lombardia abbastanza rappresentativa, meno del Comune ma più di Stato, Europa e Provincia. Le istituzioni da cui i giovani lombardi si sentono più rappresentati sono quelle che percepiscono a loro più vicine: il Comune (35%) e la Regione (22%). La Provincia (7%) appare più distante non solo rispetto agli Enti locali, ma anche rispetto allo Stato italiano (17%) e all'Europa (11%). Il senso di appartenenza a quest'ultima pare aumentare tra i giovanissimi 20-25enni (15%) e tra i più istruiti (19%).

È piuttosto diffusa tra i giovani l'idea di conoscere almeno in parte le attività di cui si occupa la Regione Lombardia: il 14% dichiara di saperlo abbastanza bene, il 60% in modo almeno indicativo. Nel complesso tre giovani su quattro (74%) sono certi di conoscere almeno un po' la loro Regione. Si sentono un po' meno informati degli altri i giovani in posizione più marginale per titolo di studio e condizione lavorativa.

L'immagine della Regione viene associata prioritariamente al tema della salute (83%), ambito di intervento di chiara distinzione delle politiche regionali. Raccolgono più del 70% di attribuzioni cultura, turismo e tempo libero (81%), tutela dell'ambiente (76%) e trasporti-urbanistica e territorio (74%). Al di sopra del 60% lavoro (67%), sicurezza e ordine pubblico (61%).

Le politiche di sostegno alle famiglie vengono attribuite alla Regione dal 52% degli intervistati. La maggiore o la minore attribuzione di competenze risente in

parte del fatto che alcune materie non sono di esclusiva competenza regionale.

Buona la valutazione dell'attività della Regione in merito alle politiche giovanili; la stragrande maggioranza dei giovani (l'85%) dà infatti un giudizio molto e abbastanza positivo della Regione. Un consistente patrimonio di fiducia che diventa ancor più cospicuo se si considerano i giudizi di chi ha usufruito di alcune politiche per i giovani: le valutazioni positive arrivano al 95% tra chi ha fruito degli incentivi per l'acquisto per la casa, all'89% per chi ha beneficiato degli incentivi per le nuove imprese, all'87% per chi ha seguito dei corsi di formazione. Complessivamente, invece, la valutazione positiva sull'intero operato di Regione Lombardia supera il 40% solo nei piccoli centri.

La domanda di stabilità

Alla domanda «Quali sono gli interventi che Regione Lombardia dovrebbe sostenere per migliorare la qualità della vita dei giovani», la risposta decisamente prevalente è «il lavoro». Nello specifico, i giovani chiedono principalmente, una maggiore disponibilità di posti e un sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro, compreso quello per l'avviamento dell'imprenditoria giovanile.

Molto sentita la necessità di certezze sull'ingresso nel mondo del lavoro al termine degli studi, ma anche di maggiore stabilità dal punto di vista contrattuale. Si chiede inoltre una maggiore integrazione tra scuola e lavoro, con *stage* scolastici o universitari in azienda e una formazione lavorativa maggiore, una maggiore informazione sul mondo del lavoro, anche da parte delle istituzioni.

Più incentivi e formazione

A livello di formazione si chiede più qualità dell'istruzione, ma a Regione vengono chiesti anche incentivi di tipo economico, sia per aiutare chi si trova in condizioni economiche non agiate, sia per premiare coloro che si distinguono per merito scolastico (per esempio con borse di studio). Si chiede, inoltre, di incrementare l'offerta di corsi di formazione. È interessante sottolineare che il 50% dei giovani afferma di avere soprattutto necessità economiche (sostegni al reddito, per l'acquisto della casa, per i figli, sgravi fiscali o trovare un lavoro), il 30% di nuovo non sa rispondere o non esprime particolari bisogni, soprattutto fra i giovani fra i 20-25 anni (45%).

Nuova generazione di idee

Le politiche giovanili non possono che essere trasversali a quelle sulla famiglia, sul welfare, sull'istruzione e a quelle per l'imprenditorialità. Il documento programmatico «Nuova generazione di idee. Le politiche per i giovani di Regione Lombardia» (2 agosto 2007) risponde a questa trasversalità e coglie le opportunità aperte dal governo centrale: in assenza di un quadro normativo

nazionale, infatti, lo Stato ha delegato ad altri soggetti pubblici e privati la realizzazione di interventi e servizi a favore dei giovani, incoraggiando una sussidiarietà sul territorio.

Il documento, predisposto dalla Direzione Giovani e approvato dalla Giunta, individua obiettivi, azioni e strumenti in un'ottica di sviluppo delle potenzialità giovanili. La sua genesi ha visto la Regione impegnata in un processo bottom up di coinvolgimento del territorio, a cui hanno partecipato Enti locali, giovani e privato sociale, per arrivare a condividere linee d'azione innovative in grado di rispondere con efficacia ai bisogni espressi dai giovani lombardi.

Tra le azioni del documento programmatico «Nuova generazione di idee. Le politiche e le linee di intervento per i giovani di Regione Lombardia» lo sviluppo del «sistema delle conoscenze» regionale in materia di politiche giovanili identifica da una parte, il versante della domanda rappresentato dai bisogni/aspettative dei ragazzi, e dall'altro, il versante dell'offerta rappresentato dal complesso degli interventi realizzati dagli attori pubblici e privati del territorio in favore dei giovani.

In questo senso la Regione Lombardia sta sviluppando, all'interno di una convenzione con ANCI Lombardia, la realizzazione dell'iniziativa «Progetto per la costruzione di un sistema di monitoraggio regionale delle politiche giovanili lombarde». Una delle prime attività in fase di realizzazione è la ricognizione dell'offerta di interventi realizzati dalle amministrazioni comunali in favore dei giovani.

Strumenti e finanziamenti

L'Accordo di Programma

Momento fondamentale e vero volano dell'impulso alle politiche giovanili regionali, è rappresentato dall'Accordo di Programma Quadro, firmato nel 2007, fra Regione e Dipartimento Politiche Giovanili e Attività Sportive che ha consentito di accedere alle risorse del «Fondo Nazionale per le Politiche giovanili». In attuazione dell'Accordo è stato approvato, nel febbraio 2008, l'invito alla presentazione di progetti integrati a favore dei giovani di età compresa tra i 14 e i 30 anni, rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, con finalità di utilità sociale, culturale o sportiva.

Alla scadenza del bando sono pervenuti 30 progetti di rete in grado di attivare partenariati tra 322 soggetti (59% pubblici e 41% privati) i cui capofila sono rappresentati per il 57% da privati e per il 43% da pubblici. Il loro valore complessivo sfiora i 43 milioni di euro e sono 19 i progetti cofinanziati, 7 hanno come capofila enti del privato sociale, mentre 12 sono promossi da soggetti pubblici, tra cui Province (5 progetti), Comuni (4 progetti) e altri enti

pubblici (3 progetti). Complessivamente ai progetti partecipano inoltre circa 200 partner e 52 sponsor, di cui 22 pubblici e 30 privati. Contributo regionale per un valore complessivo di 33.013.883,00 euro. Il cofinanziamento a carico del partenariato è pari a 16.503.207,12 euro.

Gli interventi, cifra per cifra

Le reti

Sono stati realizzati nell'ambito del Programma della Commissione Europea-Direzione generale Istruzione e Cultura «Gioventù in Azione 2007-2013» tre progetti transnazionali:

- 1) *Youth participation: let's get it together*: ha come obiettivo supportare e ampliare i processi partecipativi informali già avviati a livello locale. Le risorse impiegate da Regione Lombardia hanno un valore complessivo di 17.184,20 euro.
- 2) *Guiding young women towards entrepreneurship*, per la formazione di giovani donne allo spirito di iniziativa e d'impresa. Le risorse impiegate da Regione Lombardia hanno un valore complessivo di 49.864,38 euro.
- 3) *Artingiro*: un sistema territoriale per valorizzare e stimolare la creatività giovanile; l'investimento regionale è di 7mila euro.

Comunicazione

Sono stati potenziati gli strumenti web di comunicazione rivolti ai giovani, prima attraverso la creazione di un sito dedicato, www.giovani.regione.lombardia.it, poi attraverso lo sviluppo della sezione *Giovani* sul nuovo portale di Regione Lombardia. A questo si aggiungono i 233 sportelli di Informagiovani sul territorio lombardo.

Il sistema Dote

Quasi 333 milioni di euro solo per il 2009: è il fondo costituito per sostenere le famiglie lombarde nei percorsi scolastici, di formazione professionale e di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, attraverso la realizzazione del «Sistema Dote». Si tratta di un complesso di misure, accompagnate da un ingente stanziamento, in grado di fornire un aiuto concreto a una vasta platea di famiglie (oltre 200.000 quelle destinatarie di un contributo solo per la scuola nel 2008) e ai soggetti più deboli in un periodo, come quello attuale, di crisi economica.

Il «Sistema Dote» è basato su un piccolo patrimonio che ciascuno può utilizzare, nel corso di tutta la vita, per accedere a servizi di istruzione, formazione professionale e inserimento lavorativo, messi a disposizione da una rete di operatori accreditati. Cardine del sistema è la libera scelta di ciascuno, che è in grado

di indirizzarsi verso l'offerta che ritiene risponda meglio alle proprie esigenze.

Con Dote Scuola la logica di intervento introdotta nel 2008 dal buono scuola viene estesa a tutte le forme di politica regionale per lo sviluppo del capitale umano. È un elemento unificante in grado di favorire una programmazione unitaria delle diverse fonti di finanziamento, centrata sulla domanda e non più sull'offerta. Oggi si articola in tre grandi linee di intervento, a loro volta organizzate in specifici ambiti di azione: Dote Scuola (195.921.000 euro), Dote Formazione (25.000.000 euro) e Dote Lavoro (112.000.000 euro).

Attraverso la Dote Scuola (147mila beneficiari nelle scuole statali e paritarie) e la Dote Formazione (40mila per i percorsi triennali), Regione Lombardia sostiene il percorso educativo e formativo del 20% della popolazione studentesca complessiva (quasi 200mila studenti su 1 milione).

Inclusione sociale

Nel 2000-2007, sono stati stanziati 68 milioni di euro per iniziative per giovani a rischio di esclusione sociale, mentre per la lotta alle Dipendenze sono stati finanziati, con circa 1 Meuro, 32 progetti presentati dalle comunità accreditate.

Ricerca e Formazione

Sono 19 i milioni di euro investiti per l'Alta formazione, la ricerca e l'innovazione. Trenta milioni sono quelli previsti dalla sovvenzione globale Ingenio, per oltre 1.000 persone finanziate, 50 gli esperti coinvolti e 120 corsi di formazione erogati da 22 enti. La Dote ricercatori vede uno stanziamento di 7,8 Meuro per 875 beneficiari: a ciascuno è stato versato un massimo di 9.000 euro per 3-5 mesi presso imprese, centri di ricerca pubblici e privati, in Lombardia, in Italia e all'estero. Infine, nell'ambito del progetto *Mind in Italy* (d'intesa con il CNR), è stato previsto un contributo regionale di 20 Meuro per finanziare 142 contratti rivolti a giovani ricercatori.

Sostegno all'imprenditoria giovanile

Progetto Deco-design e competitività: oltre 2 Meuro nel 2008, per un programma sperimentale di visibilità per 45 giovani designer con il coinvolgimento di 78 aziende.

Sovvenzione Globale Saturno: oltre 13 Meuro per lo sviluppo dell'imprenditorialità lombarda: il 41% del totale dei lombardi assistiti (7.666) sono giovani.

Sono stati creati 2.473 nuovi posti di lavoro e mantenuti 7.340 in imprese a elevato rischio chiusura. Infine, a imprenditori giovani e donne svantaggiati sono stati erogati 7,6 milioni di euro nel 2008 e 2,2 milioni di euro nel 2009 per un totale di beneficiari rispettivamente di 110 e 31 (cfr. Dossier *Lavoro e impresa*).

Casa

Dal 2001, i contributi per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie ammontano a 250 milioni di euro e sono state sostenute circa 45mila nuove famiglie. Lo scorso anno la cifra è stata di 40 milioni di euro, destinata a 8mila coppie. Di questi, 20 milioni di euro finanziano la settima edizione del bando e gli altri 20 completano quello precedente. Il contributo (alzato a 6.000 euro) viene esteso a gestanti sole, genitori soli con uno o più figli minori a carico e nuclei con almeno 3 figli. Infine, altre risorse sono messe a disposizione per alloggi a canone sociale e moderato.

Verso l'Expo 2015

L'evento richiede soluzioni di accoglienza adeguate alle esigenze dei diversi profili di turista: viaggiatori singoli, gruppi, giovani, famiglie, richiedendo di migliorare la qualità dei servizi e creare proposte di soggiorno personalizzate. Sono stati avviati interventi finalizzati ad accrescere l'offerta per il mondo giovanile: la promozione della rete di ostelli e la realizzazione di campeggi e soggiorni didattico-educativi.